
Netblind, l'App che collega volontari e persone non vedenti

Autore: Giulia Martinelli

Fonte: Città Nuova

Andare a un concerto, fare una vacanza o semplicemente la spesa: per una persona non vedente può essere difficile fare da sola, come pure trovare un accompagnatore. Ecco perché è nata l'App Netblind, che permette ad user non vedenti e volontari di cercarsi e trovarsi facilmente.

L'idea nasce in un pomeriggio d'estate, quando **Antonio Antoci e Innocenzo Ferraro, due ragazzi non vedenti di Ragusa, nonostante il passaparola, non sono riusciti a trovare nessuno che potesse accompagnarli per passare una giornata al mare.** Dalla loro esperienza personale nasce l'idea di sviluppare Netblind, un'App in grado di collegare velocemente persone con **disabilità visiva e accompagnatori.** Come hanno spiegato sul sito: **«Essere non vedente significa anche rinunciare ad andare ad un concerto perchè nessuno è disponibile ad accompagnarti. Essere non vedente significa anche sfiorare il tuo tandem da corsa impolverato perchè non trovi qualcuno disposto a pedalare insieme a te.** Essere non vedente vuol dire anche rinunciare al mare della Sardegna perchè quel tuo amico che voleva accompagnarti ti da buca all'ultimo momento. **Essere non vedente significa cenare con un pacchetto di crackers perchè non hai trovato qualcuno che ti accompagnasse a fare la spesa».** Così, nel giro di due anni è avvenuta la progettazione, l'analisi e lo sviluppo dell'App, lanciata lo scorso febbraio. **«Da un'idea semplice nasce un'App molto semplice – ci racconta il fondatore Antonio Antoci – che non fa altro che mettere in contatto persone con disabilità visiva e accompagnatori.** L'user non vedente che si registra deve compilare una scheda dove può indicare la Regione e il comune di interesse, il motivo per cui ricerca un volontario e alcune specifiche in più (possesso della patente, conoscenza della lingua inglese, conoscenze informatiche, esperienze pregresse e così via). Avviata la ricerca usciranno i volontari che rispondono alla zona e alle skills indicate, a quel punto si può inviare una richiesta di amicizia ed entrare in contatto diretto con il volontario». I motivi per cui un volontario può essere contattato sono diversi: **andare insieme a fare la spesa, organizzare un viaggio, essere accompagnati ad un concerto, al teatro o a vedere una partita di calcio. Il volontario, può decidere a sua volta se donare il proprio tempo o chiedere un compenso** che può essere orario, giornaliero, vitto e alloggio se si tratta di una vacanza, gli accordi vengono presi direttamente tra i due utenti. Inoltre, i due user possono lasciare una valutazione sull'esperienza vissuta insieme, in modo da indirizzare anche gli altri utenti ed aiutare a riconoscere i profili più adatti. **L'App è disponibile per Android, per iOS e sul web, il download è gratuito come le prime due richieste di contatto, dalla terza invece Netblind propone la sottoscrizione dell'abbonamento annuale premium al costo di euro 2.99 annui per il non vedente, e di euro 0.99 per il volontario.** «Una cifra irrisoria - continua Antonio – poiché si tratta di un progetto completamente autofinanziato». **Nel giro di pochi mesi l'App ha già registrato oltre un migliaio di utenti, ma la speranza è di avere nel tempo una piattaforma ben popolata,** per andare incontro ai problemi che quotidianamente una persona non vedente si trova ad affrontare. **Netblind ha avuto un gran successo durante il lockdown.** Quando per mantenere il distanziamento sociale era ancora più difficile uscire in compagnia, attraverso l'App, alcuni user non vedenti hanno contattato i volontari per avere spesa e medicinali a domicilio.